

RASSEGNA STAMPA
del
22/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2012 al 22-05-2012

21-05-2012 Corriere di Ragusa.it L'allarme è scattato alle 9.45 ed è rientrato alle 10,30	1
21-05-2012 Corriere di Ragusa.it Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas	2
22-05-2012 Gazzetta del Sud Incendio a bordo ma è un'esercitazione	3
22-05-2012 Gazzetta del Sud Pulizia canali, task force al lavoro	4
22-05-2012 Gazzetta del Sud Escavatore fora un tubo del gas, paura a Tabuna	5
21-05-2012 Sicilia News 24 Leggi tutto: Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud	6
21-05-2012 Sicilia News 24 Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud	7
21-05-2012 Sicilia News 24 Leggi tutto: Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'	8
21-05-2012 Sicilia News 24 Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'	10
21-05-2012 La Sicilia Protezione civile comunale rideterminato l'organico	12
21-05-2012 La Sicilia Il cedimento ha provocato una frana	13
21-05-2012 La Sicilia Summit per sinergia tra forze antincendio	15
21-05-2012 La Sicilia Staffetta sulle strade del Rally per far partorire una donna	16
21-05-2012 La Sicilia «La prevenzione è l'unica arma per difenderci dalle catastrofi»	17
21-05-2012 La Sicilia L'impresa eseguiva lo sbancamento ora deve smontare la gru e ricoprire	19
21-05-2012 La Sicilia «Disastro annunciato, nessuno ci ascoltava»	20
21-05-2012 La Sicilia La Uil Polizia plaude all'iniziativa del ministro Terzi, il quale alcuni giorni fa ha pubblicamente annunciato che, approfittando del Consiglio Europeo degli Affari Esteri che si t	21

L'allarme è scattato alle 9.45 ed è rientrato alle 10,30

Corrierediragusa.it - L&RSQUO;ALLARME - Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas

Corriere di Ragusa.it

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Cronache RAGUSA - 21/05/2012

L'allarme è scattato alle 9.45 ed è rientrato alle 10,30

Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas Negli stabilimenti Colacem ed ex Polimeri durante il lavori di escavazione è stato bucato un tubo di metano di 4,5 bar

Giuseppe La Lota

Allarme a Ragusa per una perdita di gas provocato dalla rottura di un tubo durante i lavori di escavazione nell'area del piazzale esterno di accesso agli stabilimenti Colacem ed ex Polimeri. Le squadre dei Vigili del fuoco hanno accertato che un escavatore durante l'esecuzione di alcuni lavori ha bucato un tubo di metano da 4,5 bar.

Il gas si è disperso in aria, e si è quindi rapidamente provveduto ad isolare la zona ed a chiedere la disattivazione degli impianti con uso di fiamma della ditta Angione, sovrastante, il piazzale dell'incidente. In via precauzionale personale della Questura di Ragusa, dei Carabinieri di Ragusa e della Polizia Municipale di Ragusa, hanno chiuso al traffico la strada per Marina di Ragusa, dove si avvertiva un forte odore di gas, mentre personale Vigilfuoco con gli esplosimetri effettuava un sopralluogo nelle area interdette. I tecnici dell'Enelgas, hanno provveduto ad intercettare la perdita bloccando il flusso del gas.

Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, le squadre di sicurezza degli stabilimenti vicini, personale della Questura di Ragusa, dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale, oltre che tecnici e Dirigenti di tutti gli enti coinvolti. Le attività sono state coordinate dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco in stretto raccordo con L'ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Ragusa. L'allarme è rientrato alle 10.30 circa.

Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas

CorriereDiragusa.it - L&RSQUO;ALLARME -

Corriere di Ragusa.it

"Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas"

Data: **21/05/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 21/05/2012

L'allarme è scattato alle 9.45 ed è rientrato alle 10,30

Tubo rotto, paura nella zona industriale per perdita gas Negli stabilimenti Colacem ed ex Polimeri durante il lavori di escavazione è stato bucato un tubo di metano di 4,5 bar

Giuseppe La Lota

Allarme a Ragusa per una perdita di gas provocato dalla rottura di un tubo durante i lavori di escavazione nell'area del piazzale esterno di accesso agli stabilimenti Colacem ed ex Polimeri. Le squadre dei Vigili del fuoco hanno accertato che un escavatore durante l'esecuzione di alcuni lavori ha bucato un tubo di metano da 4,5 bar.

Il gas si è disperso in aria, e si è quindi rapidamente provveduto ad isolare la zona ed a chiedere la disattivazione degli impianti con uso di fiamma della ditta Angione, sovrastante, il piazzale dell'incidente. In via precauzionale personale della Questura di Ragusa, dei Carabinieri di Ragusa e della Polizia Municipale di Ragusa, hanno chiuso al traffico la strada per Marina di Ragusa, dove si avvertiva un forte odore di gas, mentre personale Vigilfuoco con gli esplosimetri effettuava un sopralluogo nelle area interdette. I tecnici dell'Enelgas, hanno provveduto ad intercettare la perdita bloccando il flusso del gas.

Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, le squadre di sicurezza degli stabilimenti vicini, personale della Questura di Ragusa, dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale, oltre che tecnici e Dirigenti di tutti gli enti coinvolti. Le attività sono state coordinate dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco in stretto raccordo con L'ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Ragusa. L'allarme è rientrato alle 10.30 circa.

Incendio a bordo ma è un'esercitazione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Incendio a bordo ma è un'esercitazione"*Data: **22/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (22/05/2012)

Torna Indietro

Incendio a bordo ma è un'esercitazione

Scadenza ancora una volta rispettata da Capitaneria di Porto e Vigili del Fuoco: ieri mattina, alla banchina 5 del porto grande, ha avuto luogo la rituale esercitazione antincendio del primo semestre 2012.

Lo scenario di intervento si è incentrato su di un incendio sviluppatosi nel locale timoneria a bordo dell'imbarcazione "Linea d'ombra", deputata al trasporto di passeggeri.

l'esercitazione ha comportato l'applicazione delle procedure, stabilite nel 2003, previste dalla "monografia antincendio per il complesso portuale di Siracusa Porto Grande e baia di Santa Panagia".

Oltre alla Guardia Costiera e agli uomini del 115, sono stati coinvolti anche la Polizia di Frontiera, una pattuglia del Comando provinciale dei Carabinieri per il servizio di ordine pubblico e viabilità in porto, gli operatori portuali, come ormeggiatori, barcaioli e il pilota di servizio del porto, un mezzo nautico della squadra navale della Polizia di Stato, la motovedetta Cp 2109 della Guardia Costiera stessa ed in particolare un'unità denominata "San giorgio I", della locale cooperativa concessionaria del servizio antinquinamento "San Giorgio mare".

la conduzione dell'esercitazione - che ha avuto termine alle 9,45 per una durata di circa 37 minuti - ha consentito di testare i tempi d'intervento dei soggetti coinvolti - enti istituzionali ed operatori portuali -, facendo registrare un positivo risultato sia dal punto di vista operativo sia organizzativo.

Pulizia canali, task force al lavoro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Pulizia canali, task force al lavoro"*Data: **22/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (22/05/2012)

Torna Indietro

Pulizia canali, task force al lavoro

Un pool guidato da amministratori di vari enti pubblici, formato da tecnici ed esperti si sono dati appuntamento a lunedì prossimo per definire le competenze e gli interventi di pulizia dei canali e dei torrenti del territorio maggiormente soggetti ad esondazione.

Con quest'obiettivo, ieri, è stato costituito un gruppo di lavoro dall'assessore provinciale all'Ambiente e territorio, Mimmo Rotella, in accordo con l'assessore comunale Claudio Torrisi e i rappresentanti di Anas, Asi, Consorzio di Bonifica, ai quali si aggiungeranno Prefettura, Sac, Sidra, Ferrovie dello Stato e i delegati regionali della Protezione Civile, del Territorio e ambiente, e del Genio Civile.

Sotto osservazione i fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga, recettori dei corsi d'acqua Buttaceto, Jungetto, Bruno, Bicocca, Arci, Forcina e Acquicella, e gli impianti per l'evacuazione dell'acqua che necessitano di manutenzione. «Abbiamo individuato le unità che faranno parte del tavolo di lavoro che focalizzerà tutte le criticità dei corsi d'acqua di Catania Sud – ha affermato Rotella -, attraverso un censimento del sistema idrogeologico e di opportuni sopralluoghi che permetteranno di quantificare le somme da investire. Il lavoro di equipe servirà per produrre un unico documento condiviso che sarà consegnato entro il prossimo mese di giugno al Governo regionale, competente in materia».

Escavatore fora un tubo del gas, paura a Tabuna

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Escavatore fora un tubo del gas, paura a Tabuna"*Data: **22/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (22/05/2012)

Torna Indietro

Escavatore fora un tubo del gas, paura a Tabuna

Momenti di paura ieri mattina nel piazzale di accesso a Polimeri Europa e Colacem. Un'impresa che sta effettuando lavori ha forato un tubo del gas, provocato una grossa fuoriuscita di metano. L'allarme è scattato immediatamente e con esso tutte le procedure di sicurezza.

I vigili del fuoco del comando provinciale sono arrivati in forze in contrada Tabuna, mentre Polizia, Carabinieri e vigili urbani procedevano a chiudere al traffico tutta l'area ed anche un tratto della provinciale per Marina di Ragusa.

Sull'arteria, nonostante la distanza con l'area in cui si è verificato l'incidente, si avvertiva un forte odore di gas. Coinvolti anche gli uomini della protezione civile.

Nel vicino stabilimento dell'Ancione, per motivi di sicurezza, è stato chiesto di disattivare tutti gli impianti che prevedono l'utilizzo di fiamma libera. Tutto questo mentre i vigili del fuoco procedevano ad ispezionare la zona interessata dalla fuoriuscita di metano, utilizzando gli esplosimetri, per verificare il rischio di eventuali esplosioni.

Le squadre di Enel Gas sono intervenute in tempi rapidissimi, riuscendo ad intercettare la perdita ed a bloccare il flusso di metano. Sospeso il passaggio del gas, la tensione e la preoccupazione sono rientrate. Ma per tre quarti d'ora la tensione è stata altissima.

Adesso si procederà alla sostituzione del tubo bucato dall'escavatore prima di autorizzare la ripresa della fornitura di metano.

Quella di ieri è stata una giornata di gran lavoro per i vigili del fuoco. Oltre alla fuoriuscita di gas, infatti, i pompieri hanno dovuto fronteggiare una serie di incendi di sterpaglie, che, in alcuni casi, sono arrivati a minacciare le abitazioni. Il più rilevante di questi incendi si è sviluppato a Punta Braccetto, dove hanno operato ben quattro squadre dei pompieri. A preoccupare è stato l'incendio di un canneto, nelle cui vicinanze ci sono abitazioni e diverse serre. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre otto ore prima di avere ragione delle fiamme.

La prima preoccupazione è stata la messa in sicurezza di abitazioni e serre. Poi, la lenta e difficile (anche a causa del vento) opera di spegnimento del grosso fronte di fuoco.

Leggi tutto: Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud

Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud

Sicilia News 24

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud

di redazione

Roma, 21 mag - La perturbazione di origine atlantica che sta interessando il centro-nord della penisola, si estendera' nelle prossime ore alle regioni centro-meridionali tirreniche.Sulla base delle previsioni disponibili, spiega una nota, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri, e che prevede dalla serata di oggi, lunedì 21 maggio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Campania, in successiva estensione a Basilicata e Calabria. Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sardegna.Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte.com-rus

< Prec Succ > 4V¾

Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud**Sicilia News 24**

"Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo peggioramento al centro-sud

di redazione

Roma, 21 mag - La perturbazione di origine atlantica che sta interessando il centro-nord della penisola, si estendera' nelle prossime ore alle regioni centro-meridionali tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili, spiega una nota, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri, e che prevede dalla serata di oggi, lunedì 21 maggio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Campania, in successiva estensione a Basilicata e Calabria. Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sardegna. Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte.com-rus

[< Prec](#) [Succ >](#)

Leggi tutto: Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'

Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'

Sicilia News 24

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia' Alessandro Martelli, direttore del Centro Enea di Bologna, in un'intervista pubblicata su Affari Italiani, rivela come il terremoto dell'Emilia fosse ampiamente prevedibile e lancia l'allarme per un imminente scossa violenta nel Sud d'Italia. Dalle sue parole si evince come la Commissione Grandi Rischi fosse stata informata del pericolo di scossa in Emilia già il 4 Maggio.

Direttore, era prevedibile il terremoto in Emilia? Ci sono state analisi precedenti?

Si, era stato previsto. Ci sono dei "cosiddetti" strumenti di previsione che sono fatti in diversi Paesi, in Italia li fa l'International Centre for Theoretical Physics (ICTP) e l'Università di Trieste. In base al verificarsi di possibili anomalie nelle tre zone italiane, nord, centro e sud vengono emessi degli allarmi. E' un po' come misurare la temperatura corporea e vedere se hai la febbre.

E sono stati emessi allarmi?

Si, in marzo è stato diramato un allarme per la zona nord perché era stato stimato un movimento del terreno di magnitudo maggiore del 5,4. C'erano notevoli probabilità che a nord sarebbe arrivato un terremoto. La regione allarmata era questa anche perché c'erano stati terremoti vicini, nel Garda, nel veronese, poi a Parma. L'algoritmo dell'analisi mostrava che era fortemente probabile.

E come mai nessuno lo sapeva?

Si tratta di metodologie sperimentali. Gli allarmi non vengono divulgati ma comunicati a un gruppo di esperti nazionali. Nella Commissione Grandi Rischi si sapeva, ne abbiamo proprio parlato il 4 maggio.

E cosa è stato fatto in proposito per preparare all'evento?

Se ne discusse anche perché questo tipo di analisi non sono accettate da tutti i sismologi. Io posso solo dire che la Commissione Nazionale Grandi Rischi era informata dai primi di marzo.

Sono previste altre scosse in Emilia?

Non si può dire. Ha ragione Gabrielli (Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ndr) che bisogna attendere e stare attenti. Ci potrebbero essere solo scosse di assestamento come scosse più forti. Non occorre arrivare a conclusioni senza avere tutti gli elementi.

Ma cosa bisognerebbe fare in questi casi?

Non si possono immediatamente evacuare delle zone per mesi ma di sicuro si può verificare le strutture strategiche, e organizzare la protezione civile, informare la popolazione su come si deve comportare.

Ma che sia andata come è andata... non l'allarma?

Certo! Più del nord adesso però mi preoccupa il sud. Per il nord c'erano stati due studi. Uno allarmava per un eventuale terremoto e l'altro no. Ed è arrivato il terremoto in Emilia. C'è un allarme per il sud più grave in arrivo perché lì sono stati applicati tre modelli di studio. Tutti e tre danno l'allarme rosso. Quindi questo preoccupa oltretutto perché prefigura un eventuale terremoto molto violento.

Ma lei non aveva denunciato tempo fa che in Italia, al sud, esistono stabilimenti industriali potenzialmente soggetti a rischio di incidente rilevante in caso di terremoti?

Si, hanno sostanze potenzialmente pericolose in elevate quantità. Sono impianti chimici, ci sono stabilimenti che contengono serbatoi di gas naturale liquefatto (Liquefied Natural Gas o LNG), altri serbatoi di stoccaggio di grandi dimensioni, rigassificatori...

Ma quel'è il problema tecnico di questi impianti?

Il problema è che le scelte progettuali degli impianti sono state lasciate ai gestori e, generalmente, non è noto, per i diversi stabilimenti, se e quali criteri antisismici siano stati adottati. Poi c'è il rischio da maremoto, evento raro, ma non

Leggi tutto: Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'

impossibile (vedi l'incidente di Fukushima, ndr) e che, quando si verifica, è devastante: questo rischio appare del tutto trascurato negli impianti chimici italiani situati in prossimità delle coste, e in aree sismiche come ad esempio a Milazzo o se penso ai serbatoi sferici situati a Priolo-Gargallo, sono alquanto pessimista e preoccupato. Manca In Italia una specifica normativa per la progettazione antisismica degli impianti chimici.

Related news items:

Terremoto a Palermo: alle 8.21 ha tremato la terra in tutta la provincia - 13/04/2012 06:31 Terremoti isole Eolie: due scosse di magnitudo 2 e 2.7 - 05/03/2012 06:52 Terremoto a Enna: lievi danni e nessun ferito - 26/01/2012 11:08 < Prec Succ >

Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'**Sicilia News 24***"Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'"*

Data: 22/05/2012

Indietro

Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia' Alessandro Martelli, direttore del Centro Enea di Bologna, in un'intervista pubblicata su Affari Italiani, rivela come il terremoto dell'Emilia fosse ampiamente prevedibile e lancia l'allarme per un imminente scossa violenta nel Sud d'Italia. Dalle sue parole si evince come la Commissione Grandi Rischi fosse stata informata del pericolo di scossa in Emilia già il 4 Maggio.

Direttore, era prevedibile il terremoto in Emilia? Ci sono state analisi precedenti?

Si, era stato previsto. Ci sono dei "cosiddetti" strumenti di previsione che sono fatti in diversi Paesi, in Italia li fa l'International Centre for Theoretical Physics (ICTP) e l'Università di Trieste. In base al verificarsi di possibili anomalie nelle tre zone italiane, nord, centro e sud vengono emessi degli allarmi. E' un po' come misurare la temperatura corporea e vedere se hai la febbre.

E sono stati emessi allarmi?

Si, in marzo è stato diramato un allarme per la zona nord perché era stato stimato un movimento del terreno di magnitudo maggiore del 5,4. C'erano notevoli probabilità che a nord sarebbe arrivato un terremoto. La regione allarmata era questa anche perché c'erano stati terremoti vicini, nel Garda, nel veronese, poi a Parma. L'algoritmo dell'analisi mostrava che era fortemente probabile.

E come mai nessuno lo sapeva?

Si tratta di metodologie sperimentali. Gli allarmi non vengono divulgati ma comunicati a un gruppo di esperti nazionali. Nella Commissione Grandi Rischi si sapeva, ne abbiamo proprio parlato il 4 maggio.

E cosa è stato fatto in proposito per preparare all'evento?

Se ne discusse anche perché questo tipo di analisi non sono accettate da tutti i sismologi. Io posso solo dire che la Commissione Nazionale Grandi Rischi era informata dai primi di marzo.

Sono previste altre scosse in Emilia?

Non si può dire. Ha ragione Gabrielli (Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ndr) che bisogna attendere e stare attenti. Ci potrebbero essere solo scosse di assestamento come scosse più forti. Non occorre arrivare a conclusioni senza avere tutti gli elementi.

Ma cosa bisognerebbe fare in questi casi?

Non si possono immediatamente evacuare delle zone per mesi ma di sicuro si può verificare le strutture strategiche, e organizzare la protezione civile, informare la popolazione su come si deve comportare.

Ma che sia andata come è andata... non l'allarma?

Certo! Più del nord adesso però mi preoccupa il sud. Per il nord c'erano stati due studi. Uno allarmava per un eventuale terremoto e l'altro no. Ed è arrivato il terremoto in Emilia. C'è un allarme per il sud più grave in arrivo perché lì sono stati applicati tre modelli di studio. Tutti e tre danno l'allarme rosso. Quindi questo preoccupa oltretutto perché prefigura un eventuale terremoto molto violento.

Ma lei non aveva denunciato tempo fa che in Italia, al sud, esistono stabilimenti industriali potenzialmente soggetti a rischio di incidente rilevante in caso di terremoti?

Si, hanno sostanze potenzialmente pericolose in elevate quantità. Sono impianti chimici, ci sono stabilimenti che contengono serbatoi di gas naturale liquefatto (Liquefied Natural Gas o LNG), altri serbatoi di stoccaggio di grandi dimensioni, rigassificatori...

Ma quell'è il problema tecnico di questi impianti?

Il problema è che le scelte progettuali degli impianti sono state lasciate ai gestori e, generalmente, non è noto, per i diversi stabilimenti, se e quali criteri antisismici siano stati adottati. Poi c'è il rischio da maremoto, evento raro, ma non

Terremoti, Centro Enea: 'imminente scossa violenta nel Sud Italia'

impossibile (vedi l'incidente di Fukushima, ndr) e che, quando si verifica, è devastante: questo rischio appare del tutto trascurato negli impianti chimici italiani situati in prossimità delle coste, e in aree sismiche come ad esempio a Milazzo o se penso ai serbatoi sferici situati a Priolo-Gargallo, sono alquanto pessimista e preoccupato. Manca In Italia una specifica normativa per la progettazione antisismica degli impianti chimici.

Related news items:

Terremoto a Palermo: alle 8.21 ha tremato la terra in tutta la provincia - 13/04/2012 06:31 Terremoti isole Eolie: due scosse di magnitudo 2 e 2.7 - 05/03/2012 06:52 Terremoto a Enna: lievi danni e nessun ferito - 26/01/2012 11:08 < Prec Succ >

Protezione civile comunale rideterminato l'organico

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Serradifalco

Protezione civile comunale
rideterminato l'organico

Lunedì 21 Maggio 2012 Caltanissetta, e-mail print

Serradifalco. Il sindaco Giuseppe Maria Dacquì (nella foto) ha provveduto alla rideterminazione del Centro operativo del Comune, che si occupa di pianificazione della Protezione Civile disciplinando l'attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze. Il primo cittadino ha disposto la sostituzione di alcuni componenti andati in pensione o trasferiti in altri enti. Per la funzione tecnica il responsabile è stato individuato in Michele D'Amico, per la funzione sanitaria, assistenza sociale e veterinaria, Luigi Petix, per il volontariato, Raffaele Mulè, per i materiali e mezzi Piero Giumento, per i servizi essenziali ed attività scolastica Concetta Barone, per il censimento di danni a persone e cose Matteo Lamberti, per le strutture operative e viabilità Gaetano Butticé, per le telecomunicazioni Giuseppe Benfante Picogna, per l'assistenza alla popolazione Antonio Scarciotta e per i beni culturali Giuseppina Loredana Cino.
21/05/2012

Il cedimento ha provocato una frana

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Il cedimento ha provocato una frana

Lunedì 21 Maggio 2012 I FATTI, e-mail print

Flavio Guzzone

Enna. Panico sabato notte ad Enna bassa dove, intorno alle 23,35, è crollato improvvisamente un muro di sostegno all'interno di un cantiere edile realizzato a qualche centinaio di metri dal quadrivio Sant'Anna. Tre villette a ridosso della frana sono state evacuate.

Crollo nella notte

Gli abitanti sono stati svegliati nella notte da un boato causato dal crollo della parte centrale di un muro di sostegno per una lunghezza di circa ottanta metri, trascinato da una frana di vaste proporzioni, che ha distrutto anche la palificazione esistente.

E' stata una studentessa universitaria, che passava in quel momento in zona per ritornare a casa, ad allertare i vigili del fuoco, i quali sono intervenuti immediatamente, illuminando tutta la zona e allertando le forze dell'ordine affinché bloccassero la transitabilità della Pergusina, che il sabato sera è molto frequentata.

Carabinieri, polizia, vigili urbani, tecnici comunali e della Protezione civile sono accorsi sul posto. Il primo atto effettuato è stato quello di fare evacuare le tre villette che si trovano sulla sommità della collina, dove tra l'altro era crollata la strada di accesso, mentre le forze dell'ordine contemporaneamente chiudevano la parte iniziale della statale deviando il traffico in una via secondaria.

L'allarme e l'inchiesta

Da un primo esame, i tecnici e le forze dell'ordine hanno potuto constatare che la pressione del terreno della collina è stata enorme ed il muro si è sbriciolato nella parte centrale per circa 80 metri, mentre una delle ville è rimasta in bilico sull'orlo della frana.

Le famiglie che abitano nelle villette con un provvedimento immediato sono state evacuate e trasferite in un albergo di Enna bassa.

Sul luogo della frana si sono recati l'assessore comunale ai Lavori pubblici, ingegnere Gino La Rocca, il capo dell'ufficio tecnico, ingegnere Paolo Puleo, il comandante dei vigili urbani Mario Campisi e funzionari della Protezione civile che hanno deciso di mettere sotto controllo tutta la zona, mentre la Digos ha informato il sostituto procuratore Augusto Rio, il quale ha ordinato il sequestro del cantiere, l'evacuazione delle villette, e ieri mattina ha obbligato a smontare la in tempi rapidi la grande gru che si trova nel cantiere e a riempire il terrapieno che si trova alla base della collina per cercare di fermare la frana, in attesa di interventi più consistenti.

Cantiere contestato

Il cantiere della ditta Selvaggio da più di un anno era al centro di polemiche e critiche da parte dei consiglieri comunali di opposizione, in quanto la realizzazione di una struttura residenziale aveva annullato la costruzione di una parallela alla statale «la Pergusina» che sarebbe servita per alleggerire il traffico di Enna bassa. Ma i contrasti in Consiglio comunale non avevano consentito di risolvere il problema.

Questa mattina è previsto un summit al quale parteciperanno l'ufficio tecnico comunale, il Genio civile e la Protezione civile - che, con il geologo Gangitano e l'architetto Vigore, hanno effettuato i primi rilievi - oltre che i vigili del fuoco: la riunione servirà a stabilire quali interventi siano possibili per diminuire il pericolo, visto che la frana è ancora in atto e che potrebbe mettere a rischio le tre villette che si trovano sulla sommità della collina.

Contemporaneamente si lavorerà per addolcire la frana eliminando i detriti in modo da cercare di evitare altri scivolamenti

Il cedimento ha provocato una frana

di terreno.

21/05/2012

Summit per sinergia tra forze antincendio

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

[Indietro](#)

Oggi in prefettura

Summit per sinergia

tra forze antincendio

Lunedì 21 Maggio 2012 Enna, [e-mail print](#)

f.g.) Oggi alle 10,30 in prefettura si svolgerà la Conferenza permanente provinciale per discutere e approvare le iniziative programmate per la prevenzione degli incendi boschivi in tutto il territorio provinciale e di interfaccia (collaborazione tra protezione civile, vigili del fuoco, demanio forestale). Particolare attenzione sarà svolta all'attività di sensibilizzazione dei cittadini nel miglioramento dei fondi agricoli e anche nella segnalazione tempestiva degli incendi. Questa "conferenza permanente", convocata dal prefetto Clara Minerva, arriva dopo diverse riunioni del tavolo tecnico istituito in Prefettura, durante il quale si è affrontato il problema degli incendi nel territorio provinciale e i possibili interventi da effettuare per cercare di ridurli in maniera drastica, visto che gli stessi hanno provocato danni enormi, specie a livello boschivo.

Tra l'altro è stata realizzata una brochure informativa indirizzata agli operatori del settore agricolo e zootecnico e le attività della campagna antincendio poste in essere nella stagione passata dal comando provinciale dei vigili del fuoco e dal Corpo regionale forestale ,dalla protezione civile. La riunione di martedì assume una certa importanza in quanto si potrà stabilire a livello dei comuni cosa bisogna fare per cercare di diminuire gli incendi. Spesso sono le strade comunali, piene di erbacce, ad essere causa di incendi di una certa entità, quindi per primi dovranno essere i comuni a cercare di pulire tutte le strade comunali.

21/05/2012

Staffetta sulle strade del Rally per far partorire una donna

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

mussomeli: emergenza ieri mattina durante la manifestazione automobilistica

Staffetta sulle strade del Rally per far partorire una donna

Lunedì 21 Maggio 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

Mussomeli. Fuori programma ieri mattina durante il "2° Rally Valle del Platani" (gara automobilistica di regolarità su strada), allorché una donna in procinto di partorire, accompagnata da due sue familiari (sorella e zia), si è presentata lungo la strada che da Tumarrano porta a Mussomeli.

Strada che appunto era chiusa al transito, con regolare ordinanza, stante il rally in pieno svolgimento con i bolidi che partendo dai centri agrigentini dovevano imboccare i tornanti del Tumarrano per concludere la propria corsa a Mussomeli. Erano circa le dieci quando un'autovettura proveniente da Valledolmo (centro del palermitano), con a bordo le tre donne, di cui la signora appunto preda di contrazioni, è stata bloccata dagli organizzatori.

Una rapida occhiata ha però fatto capire che ci si trovava di fronte ad un'autentica emergenza, anche perché la partoriente alla sua terza gravidanza, era in preda a forti dolori e si temeva che partorisse da un momento all'altro.

E così una doppia staffetta, composta dai carabinieri di Cammarata e dai volontari della Protezione civile Prociv, ha scortato la vettura con la partoriente a bordo, fino all'ospedale "Maria Immacolata-Longo".

Tre i volontari della Prociv che hanno fatto da staffetta: Stefania Scrudato, Salvatore Filuca e Guido Mirto. Gli altri due, il responsabile Michele Anzalone ed Alfonso Gentile, hanno continuato la loro attività di controllo del rally.

Dopo alcuni minuti di corsa a tutta birra, scortata da Protezione civile e carabinieri lungo la salita del Tumarrano, finalmente la partoriente ha raggiunto l'ospedale di Mussomeli. E sia lei che le sue accompagnatrici hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

Qui il medico di guardia, il dott. Nino Lanzalaco e gli operatori sanitari in servizio, si sono subito occupati della donna, temendo appunto un parto immediato come per altro è già capitato in passato.

Per fortuna il nascituro però non aveva tutta quella fretta di nascere, tant'è che la signora non è stata dirottata in sala parto come si era ipotizzato in un primo tempo, ma è stata regolarmente ricoverata in Ostetricia, dove le sue condizioni di salute sono state monitorate dal personale in servizio in attesa del lieto evento.

In pratica la signora era soltanto preda di contrazioni, ma erano così marcate da fare temere un parto per strada, anche perché si trattava di una terza gravidanza, ma per fortuna tutto è andato per il meglio e nonostante il fuori programma il Rally ha proseguito la sua corsa.

R. M.

21/05/2012

«La prevenzione è l'unica arma per difenderci dalle catastrofi»

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Patanè, direttore della sede etnea dell'Ingv

«La prevenzione è l'unica arma
per difenderci dalle catastrofi»

Lunedì 21 Maggio 2012 Il Fatto, e-mail print

Alfio Di Marco

Catania. «Centocinquantamila vittime, una parte consistente del patrimonio storico, artistico e culturale distrutta, danni talmente gravi da non poter essere calcolati: è questo il bilancio dei 40 terremoti d'intensità pari o maggiore del nono grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg che negli ultimi due secoli hanno colpito l'Italia. Come una guerra»: all'indomani del sisma di magnitudo 6.0 che ha colpito l'Emilia-Romagna, Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), fa il punto sulla ricerca e sulla prevenzione in Italia. «Solo dal 1960 a oggi - dice Patanè - i terremoti hanno provocato distruzioni per circa 150 miliardi di euro. In tale quadro, una delle regioni ad aver pagato di più in vite umane e devastazioni è la Sicilia: a Messina, nel 1908, i morti furono 90 mila».

«L'Emilia-Romagna non è considerata particolarmente sismica e nella classificazione nazionale è inserita in Zona 2. Eppure i precedenti ci sono: la testimonianza di un terremoto molto forte nel Ferrarese risale al 1570 quando quell'evento fu accompagnato e seguito da uno sciame di oltre 2.000 scosse che andarono avanti per circa 4 anni. Altri terremoti, meno violenti, si sono registrati nel 1700. Dunque, da più di due secoli quella zona non mostrava segni d'irrequietezza sismica. Quest'anno, invece, proprio la fascia posta al limite tra la Pianura Padana e i primi rilievi dell'Appennino ha fatto registrare due eventi significativi localizzati a notevole profondità: a Reggio Emilia il 25 gennaio (magnitudo 4.9) e a Parma il 27 gennaio 2012 (magnitudo 5.4)».

«Quando si perde la memoria di eventi distruttivi del passato, come i terremoti - continua Patanè -, si perde anche la percezione del rischio a cui si è esposti e il caso recente dell'Aquila ne è la più chiara evidenza. All'Aquila tre anni fa la maggior parte della popolazione non era consapevole di trovarsi in una delle aree a più alta pericolosità sismica del Paese».

«In Italia, sia il terremoto dell'Aquila sia quello di ieri in Emilia hanno messo in luce la fragilità del nostro patrimonio edilizio. L'Italia, e per quanto ci riguarda più da vicino la Sicilia orientale, sono tra le aree del Mediterraneo a più elevato rischio sismico, per questo occorrerebbe che si guardasse con maggiore attenzione alla prevenzione».

«A tutt'oggi ancora non esiste alcun metodo di previsione dei terremoti validato scientificamente, mentre è statisticamente dimostrato che adeguate politiche di prevenzione consentono di difendersi anche dai grandi terremoti. Basta con la gestione delle emergenze i cui costi sono infiniti. La Protezione civile ha dimostrato d'essere una macchina validissima, ma deve anche coordinare la prevenzione. E poi, occorre evitare di costruire nelle zone in frana, in aree soggette ad alluvioni, in prossimità di faglie e nelle aree a elevato rischio sismico bisogna costruire con criteri antitellurici».

«Occorre che si proceda velocemente a verificare le strutture strategiche di fondamentale importanza in caso di sisma, come gli ospedali, le scuole, le prefetture per evitare situazioni disastrose. Se sapessimo utilizzarlo, il tempo potrebbe essere dalla nostra parte. Dunque, si parta subito con una campagna seria che prenda le mosse da un potenziamento di tutti gli edifici a rischio. Perché, come abbiamo detto sino alla nausea, a uccidere non è il terremoto, bensì sono le case che non presentano i necessari requisiti di sicurezza antisismica».

21/05/2012

«La prevenzione è l'unica arma per difenderci dalle catastrofi»

L'impresa eseguiva lo sbancamento ora deve smontare la gru e ricoprire

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

L'impresa eseguiva

lo sbancamento

ora deve smontare

la gru e ricoprire

Lunedì 21 Maggio 2012 Prima Enna, e-mail print

L'impresa Selvaggio sta seguendo dei lavori di sbancamento per la realizzazione di un edificio residenziale e aveva realizzato un muro di sostegno di circa 80 metri con diversi pali che consentissero di tenere la massa di terreno sovrastante, una collinetta dove si trovano delle villette, una delle quali si trova proprio sulla nicchia di distacco.

Il movimento del terreno verso valle ha provocato il tranciamento di un tratto di circa 80 metri della paratia di pali realizzata per proteggere lo scavo e anche il crollo di un tratto della strada di accesso alle villette. Cautelativamente è stato disposto lo sgombero delle persone residenti nei primi due fabbricati, in attesa di più accurate verifiche. A scopo cautelativo e nell'attesa di ulteriori accertamenti, è stata disposta, inoltre, di concerto fra Comune, Protezione civile regionale e vigili del fuoco, la chiusura del tratto della Pergusina immediatamente a ridosso del fronte di frana. Tutto questo a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, non potendosi escludere al momento l'ipotesi di ulteriori franamenti e un eventuale ribaltamento verso strada della gru a torre montata ai piedi dello scavo.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Gino La Rocca ha disposto che l'impresa Selvaggio provveda immediatamente: allo smontaggio della gru per eliminare il pericolo di un eventuale caduta della stessa sulla strada Pergusina; al riempimento con materiale idoneo dello scavo eseguito a quota inferiore al piano stradale della Pergusina per stabilizzare il piede della scarpata in frana.

«Le cause del dissesto - dichiara l'assessore La Rocca - verificatosi peraltro in assenza di fenomeni perturbatori esterni di natura calamitosa, dovranno essere naturalmente approfondite, essendo allo stato attuale prematura ogni valutazione di natura tecnica sull'imputabilità del crollo».

«In questa vicenda sono necessari e urgenti degli approfondimenti - ha dichiarato l'ingegnere Paolo Puleo, capo dell'ufficio tecnico comunale - lunedì faremo un vertice con tutti gli enti interessati per vedere come ci si deve muoversi per risolvere questo problema che è ricco di difficoltà». Intanto il sostituto procuratore Augusto Rio, oltre a sequestrare il cantiere ha incaricato la Digos, diretta dalla dott. Giada Pecoraro, di eseguire delle indagini per chiarire tutti i risvolti di questa vicenda.

F. g.

21/05/2012

«Disastro annunciato, nessuno ci ascoltava»

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Da mesi i consiglieri d'opposizione contestavano l'opera edile vicino a S. Anna; l'assessore La Rocca: «Prematura ogni valutazione»

«Disastro annunciato, nessuno ci ascoltava»

Lunedì 21 Maggio 2012 Prima Enna, e-mail print

Una delle villette in bilico sul costone «Un disastro preannunciato quello successo nei pressi del quadrivio Sant'Anna, lo abbiamo detto ma nessuno ci ha ascoltato». A dichiararlo è stato un consigliere comunale, che ha voluto mantenere l'anonimato, per significare che il cantiere Selvaggio aveva già provocato delle critiche e delle controversie in consiglio comunale in quanto i consiglieri di opposizione, intervenendo sui lavori, avevano evidenziato che la costruzione della struttura residenziale, avrebbe bloccato la costruzione della parallela alla Pergusina, che veniva ritenuta importante per il traffico di Enna bassa.

Ieri sono stati tanti i consiglieri comunali che hanno seguito le vicende del sequestro del cantiere, degli accertamenti da parte dei tecnici, con commenti non certo positivi per quello che è stato fatto. Il crollo del muro sicuramente provocherà interrogazioni, mozioni, critiche in consiglio comunale, visto che sin dall'apertura del cantiere erano sorte delle perplessità sulle autorizzazioni date dal comune per costruire in un punto nevralgico di Enna bassa.

I consiglieri di opposizione si riuniranno questa mattina, al massimo domani, per decidere quali azioni intraprendere per cercare di bloccare la costruzione, anche perché si è visto benissimo che la collina sovrastante si è indebolita notevolmente, che le tre villette che si trovano sulla sommità rischiano di essere coinvolte dalla frana. La preoccupazione è veramente tanta.

La vicenda viene seguita da vicino dalla Protezione civile, che ha immediatamente inviato l'architetto Vigore e il geologo Gangitano per i primi rilievi del caso, l'ingegnere Paolo Puleo, capo dell'ufficio tecnico comunale, ha effettuato diversi sopralluoghi per rendersi conto della situazione generale, perché non è tanto la frana che si è verificata, ma cosa potrebbe succedere alla collina, in caso di peggioramento del tempo.

F. g.

21/05/2012

La Uil Polizia plaude all'iniziativa del ministro Terzi, il quale alcuni giorni fa ha pubblicamente annunciato che, approfittando del Consiglio Europeo degli Affari Esteri che si t

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

La Uil Polizia plaude all'iniziativa del ministro Terzi, il quale alcuni giorni fa ha pubblicamente annunciato che, approfittando del Consiglio Europeo degli Affari Esteri che si terrà lunedì prossimo a Bruxelles, chiederà un «piano urgente» sul tema dell'immigrazione clandestina all'Unione europea, affinché finanzia gli strumenti di cui già dispone
Lunedì 21 Maggio 2012 Agrigento, e-mail print

La Uil Polizia plaude all'iniziativa del ministro Terzi, il quale alcuni giorni fa ha pubblicamente annunciato che, approfittando del Consiglio Europeo degli Affari Esteri che si terrà lunedì prossimo a Bruxelles, chiederà un «piano urgente» sul tema dell'immigrazione clandestina all'Unione europea, affinché finanzia gli strumenti di cui già dispone. A comunicarlo con una nota è il segretario generale Uil Polizia di Agrigento, Carlo De Benedetto, che aggiunge: «Anche il Governo, però, faccia subito la sua parte, finanziando immediatamente la Protezione Civile con gli strumenti di cui già dispone, per evitare che l'immigrazione irregolare diventi ancora una volta un problema di ordine pubblico e, quindi, della Polizia di Stato».

«Negli ultimi mesi gli sbarchi sono sensibilmente diminuiti, ma non vanno sottovalutati i segnali di un probabile aumento in tempi molto brevi e - prosegue il segretario agrigentino - già la scorsa settimana sono sbarcate a Lampedusa alcune decine di migranti subsahariani, sarebbe dunque inammissibile che il Paese si facesse trovare impreparato e si assistesse nuovamente a scene come quelle dello scorso anno».

«L'esigenza di provvedere immediatamente è ancora più forte in un momento in cui la Polizia è chiamata ad uno sforzo particolare per fronteggiare le possibili recrudescenze delle attività violente della criminalità di stampo mafioso, come abbiamo potuto tristemente riscontrare proprio stamattina con il vile attentato di Brindisi e dei fenomeni terroristici di cui ha recentemente parlato anche il ministro dell'Interno Cancellieri».

l. s.

21/05/2012